



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

DIVERSE ABILITA' – TERZA EDIZIONE

SETTORE e Area di Intervento:

ASSISTENZA
DISABILI

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'ipotesi progettuale si articola a partire da alcune considerazioni di base:

1) La disabilità è un concetto ampio che comprende molte tipologie di patologie e di situazioni invalidanti: da un lato l'inferiorità organica (congenita o acquisita) che limita o impedisce lo svolgimento degli atti quotidiani della vita, dall'altro l'insufficienza mentale che rende molto difficile la vita relazionale e affettiva. Molto spesso questi aspetti sono entrambi presenti nei soggetti diversamente abili, esponendoli a rischi di frustrazione, isolamento e perdita ulteriore di autonomia, fattori che aumentano la possibilità di un rapido degrado psico-fisico.

2) La flessibilità di un servizio/intervento e la sua capacità di adattarsi alle esigenze individuali degli utenti, con caratteristiche diverse gli uni dagli altri ed in mutazione nel tempo, è uno degli elementi che ne determina l'efficacia. Esiste quindi un'importante relazione tra la qualità del percorso assistenziale/educativo e le caratteristiche del destinatario dell'intervento e della sua condizione (stato psico – fisico, abilità, preferenze, ecc).

3) Al di là del tempo eventualmente trascorso in strutture residenziali o semiresidenziali, gran parte della gestione del tempo del soggetto disabile resta a totale carico della famiglia, una famiglia nella quale molto spesso risulta difficoltoso conciliare tempi di vita (lavoro, responsabilità familiari, svago, ecc.) e tempi di cura, o mancano le risorse umane (persone senza reti familiari, famiglie monoparentali, genitori soli, anziani, malati, ecc.).

4) I soggetti disabili acquisiscono abilità, soprattutto quando legate alla motricità fine e che richiedono precisione nell'esecuzione, attraverso azioni quotidiane ripetute nel tempo al fine di stimolare capacità organizzative ed incrementare abilità nel costruire sequenze logiche di lavoro, competenze utili nei vari campi della vita quotidiana. Sviluppare nuove competenze in tal senso ne consente anche l'applicazione in settori diversi da quello per il quale vengono apprese, ampliando la gamma delle autonomie di base degli interessati.

L'avvio delle attività progettuali, che prevede una forte sinergia tra i volontari e gli operatori del Consorzio, potrebbe consentire agli ospiti dei Centri Diurni, per effetto della presenza dei volontari, di beneficiare di interventi ancor più personalizzati, che si caratterizzano per l'essere costruiti specificamente sulle caratteristiche e bisogni personali degli ospiti, nonché sul P. E. I.

(Progetto Educativo Individualizzato) a favore dei settori di vita più a rischio: autonomie, funzione cognitiva, linguaggio, capacità relazionali, ecc.

Per effetto di ciò si ritiene di poter agire anche sul livello di benessere dell'individuo migliorando la qualità del suo stare al Centro Diurno.

L'ipotesi sulla quale si basa il progetto, inoltre, è che la presenza dei volontari, nel garantire maggiore sostegno personalizzato agli ospiti, consenta di incrementare il numero di coloro che accedono a specifici laboratori, sia interni alla struttura che esterni alla stessa, che possibilmente rispecchino forme di artigianato locale, presente nel territorio. Ciò potrà permettere l'instaurarsi di rapporti di comunicazione e scambi di esperienze con l'esterno.

Obiettivi	Indicatori	Risultati attesi
Promuovere e potenziare la motricità fine del disabile e le sue capacità manuali in genere.	Capacità di utilizzare gli strumenti messi a disposizione (da valutare tramite apposite schede in fase di avvio, a medio termine, a fine attività).	Riconoscimento e corretto utilizzo in autonomia di almeno 2-3 strumenti e materiali.
Aumentare la partecipazione ed il grado di coinvolgimento della maggior parte degli ospiti del Centro Diurno al maggior numero possibile di attività, compatibilmente alle singole situazioni invalidanti.	Numero degli ospiti. Risorse umane disponibili. Numero e tipologia dei laboratori attivati. Numero delle singole attività che ciascun ospite compie per ogni laboratorio, quantificate all'inizio ed alla fine del progetto.	Maggiore fruibilità continuativa dei laboratori proposti da parte di tutti gli ospiti. Maggiore partecipazione degli ospiti alle singole attività previste dal laboratorio.
Sviluppare e valorizzare gli attuali laboratori, con particolare riferimento a quello di arte-terapia, connotandoli come "palestra" per l'acquisizione di abilità manuali e di motricità fine.	Numero sedute settimanali dei laboratori all'inizio ed alla fine delle attività. Durata dei laboratori.	Aumento delle ore di apertura dei singoli laboratori al fine di allenare maggiormente le capacità manuali, compatibilmente all'organizzazione interna dei Centri.
Utilizzare i percorsi laboratoriali per fornire ai disabili un bagaglio di competenze base trasferibili nella gestione del quotidiano (alimentazione, igiene, abbigliamento, ecc).	Capacità manuali iniziali (rilevate tramite apposite schede in fase di avvio). Capacità manuali acquisite mediante attività di laboratorio (rilevate tramite apposite schede in fase di svolgimento delle attività ed al termine).	Miglioramento generale delle capacità manuali degli ospiti. Capacità di utilizzo delle abilità acquisite al variare del contesto.
Rendere visibile all'esterno l'impegno degli utenti ed il supporto fornito dai volontari nelle attività proposte.	Numero di manufatti realizzati. Numero di eventi programmati nei quali presentarli. Numero di eventi cui si garantisce la partecipazione.	Immissione nella comunità locale dei manufatti prodotti. Riconoscimento da parte della comunità locale delle attività svolte nei Centri.

CRITERI DI SELEZIONE:

Criteria elaborati dall'UNSC, definiti ed approvati con determinazione del Direttore Generale dell'11.06.2009, n.173

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6
Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 0

Numero posti con solo vitto: 6

Sedi di attuazione del progetto e Operatori Locali di Progetto

Centro Diurno di Asti E. P. Scaramozzino Massimiliano 2 posti

Centro Diurno di Grana E. P. Iannuzzi Antonella 2 posti

Centro Diurno di Montiglio E. P. Barcaro Daniele 2 posti

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Il volontario di Servizio Civile opererà a stretto contatto con il personale coinvolto nelle aree ed attività correlate a quelle del progetto e con diversi gradi di autonomia in relazione alle azioni previste, con un ruolo talvolta di osservazione delle attività svolte, talvolta di supporto e integrazione o più autonomo. Ciò in base alle competenze ed attitudini dimostrate, alla padronanza del suo agire con il passare del tempo, ma soprattutto alla presenza di particolari abilità personali che potrebbero presentare lo spunto per l'attivazione di nuovi laboratori, attività ricreative, ecc..

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Patente B .

Le attività progettuali richiedono spostamenti autonomi con le auto di servizio messe a disposizione dal Consorzio

SERVIZI OFFERTI (eventuali):

Vitto

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Essere in possesso di patente B;

Avere la disponibilità di raggiungere autonomamente le sedi di assegnazione per il servizio tramite mezzi propri o pubblici;

Rispettare l'obbligo di riservatezza relativamente alle informazioni conosciute durante l'espletamento del servizio;

Rispettare le indicazioni degli operatori in merito alle buone prassi da adottarsi con gli ospiti dei Centri;

Essere disponibile alla flessibilità oraria;

Essere eventualmente disponibile a modificare i giorni di servizio previo congruo preavviso;

Essere disponibile ad uscite quando organizzate nell'ambito delle attività dei Centri Diurni.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" – Facoltà di Scienze Politiche, previo accordo con il Responsabile del Corso stesso, riconosce:

- Crediti formativi (pari a: 2 CFU) agli studenti frequentanti, nell'A. A. di riferimento, il 2^o anno del Corso di Laurea in Servizio Sociale e che, in concomitanza, svolgono il Servizio Civile Volontario presso il CO. GE. SA.;
- Crediti formativi (pari a: da 2 CFU a 4 CFU) agli studenti frequentanti, nell'A. A. di riferimento, il 3^o anno del Corso di Laurea in Servizio Sociale e che, in concomitanza, svolgono il Servizio Civile Volontario presso il CO. GE. SA..

Tirocini riconosciuti:

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" – Facoltà di Scienze Politiche, previo accordo con il Responsabile del Corso stesso, riconosce:

- Ore 50 di tirocinio agli studenti frequentanti, nell'A. A. di riferimento, il 2^o anno del Corso di Laurea in Servizio Sociale e che, in concomitanza, svolgono il Servizio Civile Volontario presso il CO. GE. SA.;
- Da 50 a 100 ore di tirocinio agli studenti frequentanti, nell'A. A. di riferimento, il 3^o anno del Corso di Laurea in Servizio Sociale e che, in concomitanza, svolgono il Servizio Civile Volontario presso il CO. GE. SA.

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il CO. GE. SA., per i concorsi attivati nella propria sede, valuta l'esperienza di Servizio Civile, prestata in ambiti professionali propri dell'Ente e conclusa positivamente, con punteggio corrispondente al servizio di ruolo nella misura massima del 50%.

La permanenza dei volontari all'interno dei Centri Diurni a gestione diretta del Consorzio consentirà loro di osservare l'organizzazione ed il funzionamento di una struttura semiresidenziale di un Ente Pubblico, conoscendo protocolli operativi e strumenti interni in uso, quali i P. E. I. (Progetti Educativi Individualizzati), e di entrare in contatto con il mondo della disabilità e le sue peculiarità.

La conclusione positiva dell'esperienza sarà certificata dal Consorzio, accreditato quale Agenzia Formativa, con specifico riferimento alle competenze acquisite in merito al sapere, saper fare e saper essere che afferiscono alle seguenti aree, idonee ad incrementare la crescita professionale: abilità comunicativa, competenza relazionale, capacità di lavorare in équipe, capacità di attivare risorse di rete.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

Contenuti della formazione

Le tematiche trattate all'interno della formazione specifica afferiranno alle seguenti aree di interesse:

Il contesto istituzionale – Formatore: Audisio Roberta

Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali: ruolo, funzioni e competenze;

Il CO. GE. SA.: organizzazione e territorio;

Il CO. GE. SA.: attività istituzionali e attività progettuali con particolare riferimento alle persone disabili;

La progettazione: dall'individuazione dei bisogni alla stesura dei progetti;

Cenni normativi sulla privacy e la riservatezza.

Lavoro di gruppo e la comunicazione –Formatore: Ginella Anna

Il lavoro di gruppo;

Dinamiche di gruppo e leadership;

Leader e conduttore – la conduzione del gruppo;

Lavoro di équipe – lavoro di rete;

La comunicazione.

La disabilità – Formatore: Allosio Valentina

Presentazione e riferimenti legislativi sull'area della disabilità;

Tipi di disabilità e caratteristiche;

Certificazioni attestanti lo stato di invalidità e lo stato di handicap / agevolazioni legate alle certificazioni;

Servizi offerti alla persona disabile e alla sua famiglia;

La relazione con le persone disabili, difficoltà e strategie comunicative specifiche;

Istituti giuridici a tutela di soggetti disabili: tutela, curatela a amministrazione di sostegno.

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile –Formatore: Barcaro Daniele

Presentazione del Consorzio in relazione al tipo di servizio ed alle sue caratteristiche connaturate: sede centrale, sedi distrettuali, centri diurni;

Il concetto di rischio e il concetto di pericolo;

Il DVR (documento di valutazione dei rischi): che cos'è, chi lo compila, a cosa serve. Costruzione di un quaderno di buone prassi per i volontari che consenta loro di operare in sicurezza all'interno dei servizi del Consorzio;

Il Dlgs 81/2008: obblighi del datore di lavoro e del lavoratore/volontario. Le figure coinvolte nel rispetto della sicurezza negli ambienti di lavoro: datore di lavoro, RSPP (responsabile servizio prevenzione e protezione), MC (medico competente), RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, preposto, addetti SPP (servizio prevenzione e protezione), addetti antincendio e addetti primo soccorso, lavoratori;

Dispositivi protezione individuali;

Segnaletica di sicurezza;

Gestione delle emergenze;

Cos'è una prova di evacuazione e come funziona.

Durata:

72 ore complessive articolate in 12 giornate di 6 ore ciascuna, composte di due moduli con una pausa prevista della durata di mezzora. L'intero monte ore di formazione specifica sarà erogato entro il 90° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del piano di formazione avverrà attraverso questionari somministrati ai volontari, volti a verificare il gradimento del percorso formativo anche in relazione alle aspettative rilevate nella fase iniziale. E' prevista inoltre una valutazione dell'apprendimento, sia sulle conoscenze che sulle modalità relazionali acquisite attraverso modalità didattiche che saranno individuate dai docenti (ad esempio: test, esercitazioni pratiche, giochi di ruolo, simulazioni, ecc...)

Tale impianto è stato configurato in funzione delle due componenti fondamentali:

1. I soggetti destinatari dell'apprendimento;
2. I contenuti specifici delle discipline che si intendono trasmettere ai partecipanti.

Il percorso formativo è articolato nelle diverse seguenti fasi:

- definizione e sviluppo del programma;
- valutazione in termini di efficienza e di efficacia derivante da analisi approfondita del feedback dei volontari;
- restituzione attiva e dialogica con i volontari;
- spazio autovalutativo.